

ALL'ESTERO

Bugiarda e taccagna.

La Perseveranza, nelle sue pesanti note estere, trova modo di inventare che la grande dimostrazione del 15 agosto a Bruxelles è stata presso a poco una sequela di scene ributtanti tra ubriachi.

IN ITALIA

La vittoria di Cossato.

Nel collegio di Cossato, in provincia di Novara, domenica scorsa venne eletto deputato il nostro carissimo compagno Dino Rondani con 3478 voti.

Il suo avversario, Garlanda, un deplorato crispino, non ne ebbe che 2068. Questo splendido risultato ha fatto montare in bestia — cosa non difficile del resto — i pennaiuoli del Corriere della Sera, della Sera e degli altri soliti organi ed organetti del conservatorismo italiano.

Parecchi compagni ci scrivono incitandoci a rispondere per le rime a quel bertuccione avariato. Ma perchè mai dovremmo sporcare il candido foglio della Lotta per rispondere degnamente a quel figuro?

Lasciatelo al suo mestiere e al suo destino; chissà che cosa sarà fra qualche anno!

La risposta bella, alta, nobile la diedero in precedenza i forti lavoratori di Cossato, votando per il candidato socialista; la diedero i compagni di Biellese dichiarando, ancora alla vigilia della giornata elettorale, sul loro giornale, che non si volevano voti non socialisti; e la risposta la ripeteranno ancora gli stessi, fra qualche mese, quando, rinnovando l'elezione, ridaranno al nostro Rondani la sua strepitosa maggioranza.

Rutino pure le loro sozze deiezioni cerebrali i bertuccioni avariati dei giornali venderecci; la bandiera socialista sventola ormai vittoriosa sulle magnifiche valate biellesi.

Viva il socialismo, e avanti!

Per la vertenza Venezia-Forti.

In merito a questa vertenza — ed in risposta all'ultima corrispondenza del compagno Prampolini Giuseppe da Venezia — ci giunse una lunga lettera del compagno Reatto di Venezia, in difesa dei Forti; — un'altra dei Forti stesso da Valenza; — ed infine ci scrive anche il Buttis deplorando le esagerazioni e le insistenze degli accusatori.

In assenza del direttore ci permettiamo per ora di sospendere ogni pubblicazione, che avrebbe certo un seguito infinito; lasciando lui giudice, nella prossima settimana, di pubblicare o meno le lettere succitate.

A noi pare per altro che sarebbe ormai tempo di chiudere la vertenza; e che il Prampolini e compagni di Venezia, se anche avessero avuto motivi per deplorare la condotta dei Forti, dovrebbero essere ben contenti di sapere che oggi egli merita la stima e la fiducia di una Sezione (e quindi del Partito) perchè lavora e agisce seriamente da socialista.

VALENZA. — Sequestro. — Dopo quarant'ore dalla sua pubblicazione, fu sequestrato per la prima volta, in 18 mesi, il Gazzettino di Valenza, per un articolo intitolato: « Socialismo popolare ». Si sequestrarono in tipografia una trentina di copie. L'ordine del sequestro pare sia venuto dalla Procura di Alessandria, perchè non si potrebbe spiegare altrimenti il ritardo nel compiere l'ardita operazione.

Contrariamente alle consuetudini ed alle disposizioni di legge, per l'esecuzione del sequestro fu comandata una semplice guardia municipale, senza che fosse munita dell'ordinanza scritta dal procuratore del re, o che fosse accompagnata da un funzionario di pubblica sicurezza.

Il Gazzettino di Valenza non è un giornale puramente socialista, accoglie però i nostri articoli senza difficoltà. Speriamo che il battesimo ora ricevuto lo deciderà a passare con armi e bagagli al nostro partito.

Magazzino cooperativo. — Le prime volte che qualche compagno nostro si recava a Mugarone, piccolo paese del nostro collegio, per propaganda, trovava fra quegli abitanti una diffidenza ed una paura tale che facevano ritenere impossibile l'organizzazione del Partito in quei siti. A poco a poco la diffidenza si tramutava in simpatia, ed oggi i socialisti sono accolti festosamente ed ascoltati attentamente.

Fra breve sorgerà in Mugarone una Cooperativa di consumo, forte di cento soci, e sarà quello il centro nel quale noi converremo per esporre le nostre idee.

Lo Statuto fu steso dall'Ufficio dei poveri, ed è ispirato all'indirizzo moderno delle vere organizzazioni cooperative.

SOLIGNA. — Gli affini. — Per promuovere anche qui una seria agitazione contro la legge sul domicilio coatto, questa Sezione in-

vitò ad una riunione, tanto per mettersi d'accordo, le rappresentanze di tutte quelle Società che si dicono popolari.

Nessuna rispose: soltanto due personaggi, di quelli che hanno maggiore influenza in quelle Associazioni, e sanno meravigliosamente servirsene per fare ogni tanto dimostrazioni e parate veramente carnevalesche ad onore e gloria delle patrie e sante istituzioni, interrogati personalmente, risposero, che le loro Società non essendo regolarmente costituite, non era possibile riunire i soci ed aderire alla nostra proposta.

Questa risposta e questo contegno sono naturalissimi, e noi lo prevedevamo, anzi ci saremmo meravigliati se fosse avvenuto altrimenti. Perchè qui, quasi tutte le Società esistenti, per quanto si dicano liberali e democratiche, o magari anche operaie (tanto per adottare una denominazione che qui rappresenta ancora l'ultima moda), sono ancora, come già furono altrove, strumenti di ambizioni ed interessi inconfessabili di vecchi baroni e nascenti borghesi. E si capisce quindi, ed è più che naturale, la paura di costoro per qualunque atto, che possa destare in questi poveri lavoratori la coscienza del diritto ed un sentimento di libertà vera.

Ma i socialisti, quei socialisti che ormai sono disseminati ed infiltrati dappertutto, ci sono anche qui, e non mancheranno di fare il loro dovere.

Lo troveranno essi il modo di risvegliare questo povero popolo addormentato: il contegno dei suoi mistificatori sarà per essi una prova di più per dimostrare la mistificazione sua, ed anche da questa regione, che i reazionari ritengono ancora come la loro Vandea, partirà alta e solenne la voce di protesta.

FOIANO (Cieffe). — Gesta sbirresche. — Domenica sera, mentre il tintore Aristodemio Bartoli, onesto e laborioso operaio, padre di 10 figli, attendeva a pacificare duelliganti fu urtato ed insultato da un carabinieri.

Il Bartoli, vedendosi trattato a quel modo rispose che oggi non sarebbe stato più il tempo... e qui tronò la frase. Questo benemerito poliziotto, rientrato subito in caserma, scarabocchiò un verbale per accusa di oltraggio, designando il Bartoli quale anarchico pericoloso, mentre il suo principio è il pane e la famiglia.

Tornati gli altri carabinieri da una festa di campagna, in istato interessante di alcoolismo, procedono, in mezzo ai pianti della moglie e dei bambini, all'arresto del Bartoli; il che sollevò una dimostrazione protesta da parte del pubblico. Ho veduto gli spiriti più calmi, i più accaniti sostenitori delle attuali istituzioni scandalizzarsi, dicendo che nessun altro brigadiere aveva sollevato mai un tale disordine nel paese e per spirito di... vino.

La moglie ed i bambini, insieme al pubblico reclamavano il marito, padre e concittadino, ma invece presentarono alla porta parecchi carabinieri con la rivoltella minacciosamente rivolta verso il popolo.

E poi si dice che i socialisti sono causa dei disordini.

Vedremo che cosa ne penserà il ministero della giustizia italiana di queste inaudite violenze.

Patriottismo. — Martedì sera la nostra banda per obbligarci alla gioia della vittoria riportata dal conte di Torino sull'Orléans, ci gratificava della solita marcia reale.

Dopo ciò il popolo può anche disinteressarsi del rincaro del pane.

Mangi il patriottismo savoino.

GUALDO TADINO. — Polemichetta. — Non senza meraviglia abbiamo appreso come un ex-socialista possa indiziare lettere all'atrabiliare Gazzetta di Foligno, e possa servirsi di un famigerato « Don Bartolo » per rispondere a quanto decide questo Circolo socialista e stampa la Lotta di classe. — Santino Allegrecchi, il quale è l'ex compagno in parola, espulso appunto perchè non obbediva ai doveri che impongono i nostri ideali, ci ha pubblicamente interrogati, chiedendoci chiarimenti intorno alla sua espulsione.

Per quanto egli non sia meritevole di risposta, per quanto Gualdo intero non abbia bisogno di giustificazione del nostro operato, perchè molto qui è conosciuto l'Allegrecchi, pur tuttavia ci sentiamo in dovere di spendere in proposito alcune parole, sol per chi avesse letto in buona fede la lettera fatta pubblicare dall'Allegrecchi stesso nel 33.º numero di quest'anno della Gazzetta suddetta.

Questi, pur troppo, nell'atto di sua ammissione dichiarò di voler rimanere, in fatto di religione, credente e cristiano; e noi, rispettosi di tutte le opinioni religiose, lo accogliamo senza beffeggiarlo, come malignamente oggi vorrebbe far credere: solo però egli mancò ai suoi doveri di socio allorché, per il fatto dell'assenza della croce, non volle seguire il feretro di un nostro caro compagno; e si mostrò incoerente, scortese, quando gettò lo spregio su quel caro estinto e sui compagni di costui, che non credono alle parole del prete. Ah, signor Allegrecchi, volete che si rispettino le vostre credenze religiose, e non vorreste alla vostra volta rispettare i principi degli altri? Non sapevamo tanto nell'accogliervi tra noi, e credevamo allora che il buon senso non vi manasse, come non manca ad altri compagni nostri credenti, ma educati.

Ecco perchè nell'espellervi si è parlato di condotta incoerente, di mancato riguardo ai doveri, ecc. Ciò senza che in noi vi sia dell'odio personale contro la vostra persona. Non meritate tanto.

CONSELICE. — Sintomi gravi. — Oggi abbiamo avuto una nuova dimostrazione di operai.

Essi, in numero di circa quattrocento fra uomini e donne, si sono recati in Municipio per reclamare dai nostri amministratori, che insistano presso l'autorità tutoria perchè dia mano a tutti i lavori d'urgente esecuzione.

La dimostrazione è stata calma e serena; nè un motto, nè un atto fuori di proposito è partito da quella moltitudine di disoccupati. Siamo ancora in piena estate e già la fame bussa alla porta di centinaia di famiglie.

Da pochi giorni si sono ultimati i lavori campesivi di mietitura e di segatura e già a quest'ora parecchi mancano del necessario; altri stanno per finire le poche provviste destinate al consumo nell'inverno.

I lavori o sono insufficienti o mancano affatto per la migliaia di braccia che sono inoperose.

Urge provvedere se non si vogliono nuove vittime.

Le zolle del nostro povero paese sono ancora bagnate dal sangue di proletari!

CERVIA. — Espulsione. — Nell'adunanza del 7 corr. fu deliberata ad unanimità l'espulsione dei soci Pastini Paolo e Cecchi Egisto per inosservanza del nostro programma.

PISTOIA. — Arresti. — Il vostro corrispondente Dante Depetri, recatosi domenica, 15 andante, a Piteccio, paesello presso Pistoia, per fare un po' di propaganda socialista, veniva senz'altro arrestato. Il giorno successivo veniva pure arrestato il compagno Lucchi Guido. Per poco la popolazione di Piteccio, indignata pel contegno dei carabinieri, i quali dissero che per essa tenevano del pianto se non si fosse acquietata, non prendeva d'assalto la casa ov'eransi chiusi. Giunsero sul luogo numerosi rinforzi; però, mercè l'opera efficace di alcuni socialisti, tutto è già quieto. Parlati di processare gli arrestati in base all'art. 118 cod. penale. Vi terrò minutamente informati.

TORINO. — Adunanza collegiale. — Domenica, 15 corr., il compagno O. Morgari riferiva agli elettori del 2º collegio sull'opera del gruppo parlamentare socialista nella passata sessione. Numerosissimi intervennero gli elettori. Morgari parlò per circa due ore, interrotto spesso da calorosi applausi; ed alla fine, fra grande entusiasmo ed ovvia al socialismo, gli elettori approvarono la sua condotta confermandogli il mandato.

Opuscoli. — Il Comitato elettorale del 2º collegio pubblicherà in opuscolo la relazione del compagno Morgari ai suoi elettori.

Per cura del Comitato sezione piemontese si è pubblicato in opuscolo il resoconto stenografico dei discorsi tenuti dai compagni on. A. Sichel e G. Sambucco al Comizio contro il rincaro del pane.

Per le ordinazioni rivolgersi a Giovanni Gorreta, via Ponte Mosca 25, Torino.

Per almeno 10 copie: in Torino sconto del 20 0/0, fuori del 10 0/0.

Inaugurazione della Camera del lavoro. — Domenica, 23, nella casa dell'Associazione degli operai, avrà luogo l'inaugurazione della Camera del lavoro, non più sussidiata dal Comune, col seguente programma:

Ore 9, ricevimento della Società operaie con distribuzione di rinfreschi alle rappresentanze.

Ore 10, conferenza inaugurale del compagno dott. Osvaldo Gnocchi-Viani. — Ore 11, visita ai locali della Camera e distribuzione dei diplomi-ricordo alle Associazioni intervenute.

PESCAIA. — Scioglimento. — I replicati dissenzi e le vertenze avvenute nel giro di poco tempo fra i diversi soci (segno evidente di poca coscienza e serietà) hanno determinato lo spontaneo scioglimento di questo Circolo elettorale socialista. Questo primo esperimento fallito ci farà conoscere per l'avvenire (quando si parlerà di riorganizzazione) quali saranno gli elementi su cui potremo fare serio assegnamento.

MONDOLEO. — Dimissioni ed espulsioni. — Questo gruppo socialista, nella sua adunanza del 7 agosto, accettava unanimemente le dimissioni del compagno Mariano Francesconi. Nell'adunanza del 14 agosto lo stesso gruppo espulsa il socio Pasquini Alfredo per la sua condotta immorale.

Si prevengono i compagni che il Mariano Francesconi non avendo restituita la tessera, la medesima non è più valida.

Cose municipali. — Vi segnaliamo il malcontento che regna in paese per l'inerzia di questo Consiglio comunale, tanto più deplorabile essendo ancora in discussione un argomento di somma importanza, cioè la costruzione dell'acquedotto; e se i signori consiglieri non mostreranno in proposito molta attività, l'attuazione del medesimo rimarrà sempre un pio desiderio. Fortunatamente ora la classe operaia comincia a capire che chi non appartiene alla classe lavoratrice difenderà sempre gli interessi dei padroni e degli sfruttatori, e che per conseguenza ogni operaio che ha coscienza dei suoi diritti deve votare per il partito socialista.

NELLA REGIONE LOMBARDA

LAVERNO. — Gita. — Domenica, 29, qui faremo una gita sul Lago Maggiore, con scopo principale di toccare alcuni punti importanti del collegio di Gaviate.

Ecco l'itinerario: Luino-Porto Valtravaglia-Laveno-Angera; Angera-Luino-Locarno, Locarno-Maccagno Inferiore-Luino-Porto Valtravaglia-Laveno-Angera-Arona.

Vi prenderà parte la banda Laveno-Cittiglio. Prezzo del biglietto L. 1,50 per persona.

Speriamo in proficui risultati per la propaganda.

CASSANO D'ADDA. — Vendetta vili. — Un ottimo compagno, degnissimo di fede, ci scrive:

« Avete visto come stanno le cose qui; ma non sapete le vendette che ci prepara la borghesia, ferita a morte. »

« Cinque o sei bravi giovani, di cui non voglio far ora i nomi, sono notati sul libro nero, per il domicilio coatto, perchè hanno esortati i lavoratori ad organizzarsi, nei legali limiti concessi dalle stesse leggi borghesi. »

« Qualcuno, poi, vi racconterà le persecuzioni feroci all'esercente che diede il locale. »

« Ed io sono pedinato dai carabinieri come... anarchico. »

« Così ho l'onore di una scorta, e ciò che è meglio, la scorta non è di sbirraglia! » Che schifo!

GALLARATE. — Festa patronale in Villa Diosa e suo termine tragico. — Domenica, assieme ai compagni Budelli Angelo e Bea Daniele, facemmo un giro di propaganda in vari paesi del collegio, passando anche da Villa Diosa, dove trovammo discreta ed affettuosa accoglienza da parte di quella gioventù.

Ivi eravi la festa patronale della Madonna dell'Assunta, con un discreto concorso di forestieri. Nel cortile di un'osteria eravi un ballo pubblico, quindi la gioventù tutta colà si riversava per divertirsi.

Il parroco del luogo propose ed approvò un'offerta da farsi alla suddetta Patrona, così quelle devote pecorelle andavano a gara, sudando sette camicie, onde portar l'offerta nell'oratorio al suddetto pastore.

Come si capirà, dette offerte consistevano in polli, anitre, dolci, torta, burro, formaggio, candele più o meno grosse, ecc.; però vi posso assicurare che di tutto questo ben di Dio la ssanta Patrona non vide niente, inquantochè avendo chiuso un occhio, o meglio, un tutt'occhio, se la pappino tutt'e due, i suoi buoni sacerdoti di Villa Diosa.

La festa venne bruscamente troncata a causa di una tremenda rissa sanguinosa, avvenuta nel cortile dell'osteria dove si ballava. Fra vari giovani e per motivi di donne, quindi dalle parole passati a vie di fatto ed estratto

« il famoso ed ormai tradizionale coltello » menaronsi colpi da orbo, rimanendone vari feriti gravemente ed in pericolo di vita.

Un'osservazione: si sa che quando vi sono feste nei paesi la forza pubblica locale è obbligata ad intervenire, onde prevenire e reprimere reati e tutelare l'ordine pubblico, ma invece dovemmo verificare che in quel pomeriggio, specialmente l'arma locale, era ben lungi di essere presente al fatto, perchè se ciò fosse stato, certamente avrebbe prevenuto tanta tragedia, ed un'infinità di dolori alle varie famiglie interessate. Ma nient'affatto, se si fosse trattato di qualche conferenza socialista o di qualche sciopero di affamati lavoratori, oh! allora sì che con zelo avrebbero prestata l'opera loro, facendo un grande e ridicolo apparato pur di salvare un'altra volta la cara patria...

Ma bravi, dopo successo il tragico fatto, si va in traccia degli autori per arrestarli, ma non si cerca però di prevenire tali fattacci, mediante un costante servizio in luogo.

La sera stessa il compagno Budelli, rincasando, reduce con me da Vergiate, apprese con dolore la triste notizia della improvvisa morte del proprio genitore.

All'ottimo compagno Budelli, non potendo noi tutti lenire il dolore di tanta perdita, mandiamo le nostre sincere condoglianze.

LODI. — È terminata la costruzione di un vasto e importante stabilimento industriale per l'estrazione delle materie coloranti dal catrame.

Questo stabilimento viene a sostituire un altro più piccolo che già da oltre un anno funzionava. Si trova alla cascina Camolina, che dista dalla città circa un chilometro. È stato assunto da una società anonima per azioni, ed è già in attivazione. Momentaneamente vi sono impiegati pochi lavoratori, ma in seguito ne occorreranno molti altri.

E così mentre gli azionisti non hanno altra briga che di intascare i dividendi, e mentre i lavoratori impiegati producono, la grande industria si estende, il progresso della scienza applicata all'industria cammina, e l'idea socialista che da questi fenomeni è nata, va avanti.

Socialista. — Mercoledì, 11 corr., la compagnia drammatica piemontese Toselli, ha rappresentato al teatro Lombardo una commedia sotto questo titolo.

Eccovi il soggetto: l'amante di un socialista è la nipote di un prete. Lo zio contrasta questo amore e dipinge alla nipote innamorata i socialisti come cattivi soggetti. Il giovane amante è imprigionato per propaganda socialista, e il prete fa credere alla nipote che è stato arrestato per furto.

La giovane allora disillusa vuole farsi monaca, ma, uscito dal carcere il suo amante, e scoperta la calunnia, segue il matrimonio.

Questa commedia non ha di socialista che il titolo; esso servi di réclame.

Ne ho fatto cenno a titolo di curiosità.

MONZA. — Scuola elettorale. — Presso il nostro Circolo, via A. Manzoni 13, è incominciato il corso d'istruzione, preparatorio ad ottenere il certificato d'iscrizione nelle liste elettorali mediante esame davanti il pretore.

Avviso ai buoni compagni ed agli amici perchè la scuola sia frequentata da molti volenterosi; i socialisti, convinti di compiere un'opera civile al disopra delle ragioni di partito, saranno lieti di ospitare fra le loro pareti anche un buon numero d'avversari.

A Milano

IMPIEGATI E COMMESSI.

Vogliamo dichiarare anzitutto che non è nostra intenzione di fare un questione personale col collega Faraboschi; risponderemo alla sua lettera ispirandoci ai vitali interessi della nostra classe.

Abbiamo detto che l'Unione aderi in modo platonico alla Camera del lavoro e lo sosteniamo. Prima che si costituisse la Lega v'era infatti una Sezione impiegati alla Camera del lavoro, essa però era frequentata non dai nostri colleghi ma dai Consigli delle altre Sezioni.

A dimostrare poi l'insufficienza di un semplice Comitato di centurioni (che ora si vorrebbe sostituire alla Lega) sta il fatto che in un'adunanza indetta dall'Unione stessa alla Camera del lavoro, per vedere se v'era modo di dare una spinta al movimento d'organizzazione della classe, si riconobbe la necessità di costituire un'Associazione, la quale, svolgendo la propria azione di comune accordo con tutti i sindacati operai, dimostrasse che anche gli impiegati avevano compreso lo spirito moderno d'organizzazione, il quale si esplica nelle Leghe di resistenza e di miglioramento. E se anche nello statuto dell'Unione sono posti questi principi, non si potranno mai applicare se non entrando come parte vitale alla Camera del lavoro, e seguendo l'ordine di idee che s'impone nel suo programma; altrimenti non si farà che mantenere quel pregiudizio di classe che gli impiegati non abbiano interessi comuni cogli altri lavoratori.

Ed ora poniamo nettamente la questione. O voi, colleghi dell'Unione, riconoscete la necessità da noi sopra citata, e allora perchè accampate pretesti e avete difficoltà a portare la vostra sede alla Camera del lavoro? Oppure la maggioranza dei vostri soci è contraria a ciò, e come potete allora chiamare la vostra un'adesione nel modo più positivo e più ampio possibile?

Noi sappiamo che alla penultima assemblea dell'Unione, al solo accenno fatto da alcuni, per manovra elettorale, di un possibile lontano trasporto di sede alla Camera del lavoro, una grande maggioranza (a confessione degli stessi consiglieri) si è dimostrata ostile e ha dato un voto contrario al Consiglio.

Non si tratta, ci sembra, di preconcetti errati, ma di fatti reali e inscalfibili. E la Lega, dopo aver superate le prime gravi difficoltà, dopo essersi acquistate le simpatie degli altri sindacati operai, dovrebbe distruggere il proprio operato e andare ad atrofizzare le proprie forze in un ambiente refrattario, come è quello dell'Unione? Questo è, a parer nostro, una questione di principi; i nostri soci possono iscriversi individualmente all'Unione e

portarvi le nostre idee, ma la Lega non può, non deve abbandonare il suo posto di combattimento.

Ed ora rispondiamo alla domanda esplicita del Faraboschi: non abbiamo costituito la Lega per appartarci e restare sempre fra noi (come egli disse), bensì per formare un nucleo di individui coscienti e di soci volenterosi, onde con un'azione comune far breccia sulla grande massa dei colleghi disorganizzati e attirarli a noi, non col miraggio di divertimenti e di un lieto ritrovo serale, ma col programma netto e preciso del miglioramento della classe e della solidarietà con tutti gli altri lavoratori.

Concludendo: noi non potremmo essere contrari alla fusione, anzi dovremmo augurarci che avvenisse prontamente, qualora i colleghi dell'Unione lasciassero da parte ogni inutile opportunismo e fossero convinti che il loro posto è alla Camera del lavoro.

ALCUNI IMPIEGATI.

Atti della Federazione soc. milanese.

Martedì, 24 corrente, tutti i soci della Federazione socialista milanese sono convocati in assemblea generale, che avrà luogo nel Salone della Società edificatrice, via Campo Lodigiano 8, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1. Del caro del pane;
2. Nomina di un membro della Commissione esecutiva, in sostituzione del dimissionario Riva.

Nessuno entra se non munito di tessera del Partito.

Seduta della Commissione Esecutiva.

Mercoledì, 18 agosto. — Deliberasi di convocare per martedì, 24, l'assemblea generale del Partito, onde discutervi sul rincaro del pane, per il quale oggetto si incarica della relazione il compagno Tanzi.

Si sollecitano i Mandamenti a nominare i delegati speciali per la vita, i quali si invitano fin d'ora, ad una apposita riunione per la sera del 30 andante, via Unione, 10.

Si circola la nomina dell'impiegato per l'ufficio elettorale, dopo esaminate parecchie domande, deliberasi all'unanimità la scelta del compagno Francesco Caffasi, tipografo, il quale, col 1.º settembre darà principio al lavoro elettorale sotto la direzione della C. E. e di due compagni praticissimi della materia.

Al Mandamenti ed ai sottoscrittori delle quote per l'ufficio elettorale si fanno vive raccomandazioni di sollecitare i versamenti; a tale scopo un nostro incaricato si recherà a far visita agli abbienti del Partito.

Il segretario Ing. A. VALSERCHI.

Per la gita « Battaglia ».

Alcuni fervidi compagni ci scrivono, muovendo reclami circa l'ordinamento della gita; se essi credono, vengano lunedì sera, 23 corr., in seno alla Commissione esecutiva.

Si raccomanda a tutti i detentori di bollettari di dare settimanalmente (alla sera del sabato e alla domenica dalle 10 alle 12) notizia del numero dei sottoscrittori alla gita, perchè la Commissione non s'abbia poi a vedere intralciato il lavoro, quando dovesse venire ad una limitazione degli iscritti.

I Gruppi mandamentali sono sollecitati a nominarsi il loro delegato, da aggiungersi alla C. E. per l'ordinamento della gita. Tali delegati sono fin d'ora convocati per la sera di lunedì, 30, ad una riunione plenaria in via Unione 10.

CASSA FEDERAZIONE

Table with financial data: Somma precedente L. 822 80, Mand. VII, rip. 1.º, n. 2 bollettari... 1 60, Rondali per ufficio elettorale... 45, Mand. VIII, rip. 3.º, n. 1 bollettari... 80, etc.

Mandamento I.º — Agitazione contro il domicilio coatto. — Martedì p.v. un noto compagno conferenzierò parlerà sulla legge pel domicilio coatto.

Il concorso di tutti noi dava rendere serio, dignitoso ed importante l'inizio di questa agitazione e dimostrare che il nostro Mandamento non è l'ultimo quando lo si chiama a porgere l'opera sua in favore di qualunque causa giusta.

Speciali biglietti d'invito completeranno con maggior precisione e maggiori particolari il presente preavviso.

Mandamento II.º — Per lo scarso numero d'intervenuti l'assemblea generale è stata rimandata a martedì, 25 corr., alle ore 20,30, nella sede di viale Tiziani 7, collo stesso ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni.
2. Bilancio semestrale.
3. Congresso nazionale.

veramente una vergogna l'apatia che domina nei compagni del nostro Mandamento. È tempo di scuotersi e pensare un po' di più agli interessi del Partito. Non dovrebbe sembrar troppo sacrificato l'intervenire ad assemblee così importanti come quelle in cui si deve trattare del Congresso nazionale!

Mandamento V.º — Giovedì, 26 corr., si incomincerà in questa Associazione elettorale la discussione sull'ordine del giorno del Congresso nazionale del Partito; discussione che continuerà nei giovedì successivi. L'orario è il solito delle conversazioni, alle 21 precise. Si pregano i compagni ad intervenire numerosi, così le deliberazioni dell'assemblea definitiva saranno prese con coscienza di causa.